

Anno oratorio 2022/2023



La Sezione Sport del Servizio per l'Oratorio e lo Sport
dell'Arcidiocesi di Milano
in collaborazione con
la Consulta Diocesana Sport
e il Servizio per la Pastorale Scolastica

propone

VALORI OLIMPICI E FAIR PLAY in oratorio

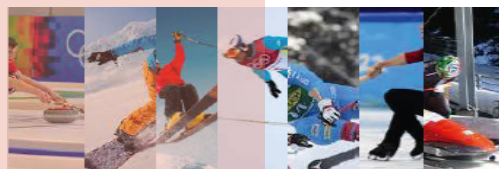


FONDAZIONE
ORATORI
MILANESI



Arcidiocesi di Milano

OKOSPORT
ON
PIRE
FOUR



VALORI OLIMPICI E FAIR PLAY in oratorio

Approfondimento Il piacere del gioco per tutti e per ciascuno: esempi pratici

Due esempi di gioco modificato e riadattato: bowling e gioco delle sedie

Il gioco del bowling

Il gioco del bowling si basa sul principio di causa-effetto: attraverso l'azione del toccare, spingere o lanciare, la palla crea prima un movimento e poi un rumore dato dalla caduta dei birilli. Il bambino, in questo modo, sperimenta sé stesso e le proprie abilità, ma vive anche lo stupore e il piacere dell'effetto generatosi, andando a rafforzare la sua autostima.

Il bowling, inoltre, è un gioco sociale, che favorisce la condivisione con l'altro – adulto o pari - e stimola la collaborazione, la competizione e l'interazione sociale. Questo gioco sostiene il bambino anche nel rispetto del turno, dei tempi di attesa e delle regole, oltre alle capacità attentive e di coordinazione oculo-manuale.

Per poter permettere a un bambino con qualsiasi tipo di disabilità di partecipare a questa esperienza ludica come protagonista è necessario istituire un setting di gioco adeguato alle sue possibilità e caratteristiche.

Per i bambini con difficoltà nell'area della comprensione verbale è importante strutturare l'ambiente di gioco e rendere visivamente chiaro quello che devono fare.

Per esempio, si può delimitare e contrassegnare lo spazio di gioco, creando una pista e segnando con una X il punto in cui il bambino deve collocarsi, da seduto o in piedi, per tirare la palla. La pista può essere realizzata con del compensato, del cartone o anche tracciandola con dello scotch di carta sul pavimento.

Per facilitare la comprensione e il rispetto dell'attesa è importante predisporre delle sedie o dei cerchi in cui i bambini si siedono per aspettare il loro turno, che può essere indicato attraverso le fotografie dei partecipanti.

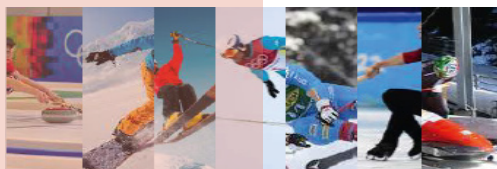
Per favorire la comprensione della durata del gioco, garantendo così prevedibilità e rassicurazione al bambino, si possono mostrare quanti tiri dovrà fare prima di concludere il gioco attraverso le fotografie o l'oggetto concreto, per esempio predisponendo in numero esatto le palle dentro dei contenitori accanto alla pista.

Per i bambini che presentano difficoltà nell'area grosso-motoria o nella motricità fine, si può utilizzare un piano inclinato che permetta, anche con un leggero tocco o sfioramento, di muovere la palla e far cadere i birilli collocati ai piedi dello scivolo.

Anche il materiale di gioco richiede di essere pensato e proposto a partire dalle possibilità del bambino.

Per facilitare la riuscita del compito si possono utilizzare dei birilli realizzati con materiale leggero, a cui basta un leggero tocco della palla per cadere, oppure si possono creare dei birilli sonori con delle bottigliette di plastica riempite con diversi materiali, che, cadendo, producono un gradevole effetto. L'effetto sonoro stimola l'interesse, l'attenzione e il piacere e permette al bambino con disabilità visiva o con grave ritardo cognitivo di meglio percepire l'effetto prodotto dalla sua azione.

È possibile realizzare birilli sonori anche riempiendo di vario materiale delle lattine, che possono essere impilate, anche su un piano rialzato, così da permettere al bambino con difficoltà visive e/o motorie di avere una maggiore vicinanza con



VALORI OLIMPICI E FAIR PLAY in oratorio

l'oggetto e favorire una corretta postura, che faciliti l'autonoma attivazione e partecipazione.

È importante, inoltre, porre particolare cura anche nella scelta della palla, per quanto riguarda il materiale e la grandezza, perché sia adeguata alle caratteristiche del bambino, alle sue abilità motorie, alla sua forza nel lanciare la palla e alla precisione del tiro. Per il bambino ipovedente o non vedente si può utilizzare una palla sonora, che gli permetta di percepirne la posizione e il movimento. Questo tipo di palla stimola anche il bambino con difficoltà attentive a mantenere l'attenzione sul gioco. Si possono proporre palle di materiale diverso per rinnovare l'interesse e la motivazione, oppure si possono introdurre palle di dimensioni sempre più piccole per variare il gioco e gradualmente aumentarne la difficoltà, sostenendo il bambino nella sperimentazione di sé, nel rispetto delle sue capacità e possibilità.

Il gioco del bowling può anche essere proposto a squadre, mostrando visivamente al bambino a quale squadra appartiene attraverso un cartellone con le fotografie dei partecipanti e segnando i punti con dei bollini; questa modalità può sostenere il bambino nel comprendere le componenti cooperative e competitive del gioco.

Per sostenere i bambini nella comprensione del gioco si possono utilizzare delle regole visive oppure l'adulto o un compagno può fare un esempio prima dell'inizio del gioco, per mostrare loro come si fa. Si possono utilizzare anche supporti visivi per permettere al bambino di comprendere le regole del gioco legate alla dinamica vincere/perdere, sostenendolo anche nella gestione di aspetti legati alla sfera emotiva e sociale.

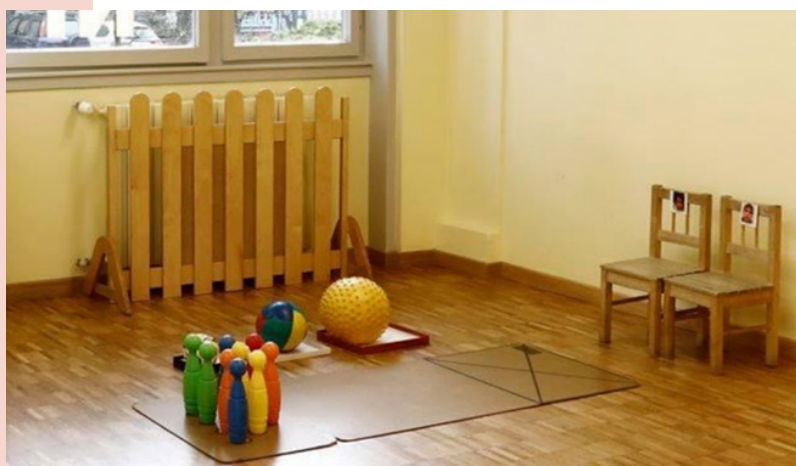


Figura 4 Strutturazione gioco del bowling

Il gioco delle sedie

Il gioco delle sedie costituisce un'esperienza ludica che prevede la sperimentazione e la percezione corporea nello spazio, in relazione con altri corpi; inoltre prevede l'alternanza tra movimento, quando è presente la musica, a momenti di stasi, quando lo stimolo sonoro viene interrotto. È presente anche il tema della competizione: i partecipanti, al termine della musica, devono cercare di salvarsi dall'eliminazione dal gioco, sedendosi più velocemente degli altri sulle sedie, che di volta in volta vengono tolte finché non rimane un solo vincitore.

Anche questo tipo di gioco può essere riadattato e personalizzato per permettere a ciascun bambino di prendervi parte attivamente nel rispetto delle sue caratteristiche e possibilità.

Per il bambino con difficoltà sia sul piano motorio che cognitivo si possono modificare e semplificare le regole del gioco, focalizzando l'attività sull'alternanza tra momenti di musica-movimento e altri di silenzio-stasi. In questo senso la richiesta che può essere fatta al bambino è quella appunto di compiere dei movimenti nello spazio in presenza della musica; invitandolo a direzionarsi verso la sedia quando



VALORI OLIMPICI E FAIR PLAY in oratorio

IL PROGETTO PER GLI ORATORI MATERIALI SCARICABILI: ESEMPI DI GIOCHI INCLUSIVI

la musica viene interrotta, sperimentando con il proprio corpo la logica di causa-effetto e di gioco dei contrasti (musica/silenzio; movimento/stasi).

Ai bambini con disabilità visive, per cui l'esplorazione dello spazio nella ricerca della sedia può risultare difficoltosa, può essere richiesto loro di sedersi per terra, nel momento in cui cessa la musica.

Un'altra possibilità è quella di utilizzare un cerchio o contrassegnare con lo scotch di carta lo spazio in cui andare a collocarsi nel momento in cui si interrompe la musica; questo può favorire una maggiore autonomia a livello di partecipazione per il bambino con disabilità motoria che si trova sulla carrozzina.

Un'altra possibilità di adattamento del gioco per bambini con disabilità intellettiva è quella di semplificare le regole del gioco, togliendo ad ogni turno una sola sedia, così che, all'interruzione della musica, un bambino rimanga in piedi. In questa versione del gioco tutti prendono parte all'intera attività, senza che vi sia un'eliminazione definitiva. In questo modo si suddivide l'attività in sotto-obiettivi, che risultano più facilmente raggiungibili, mantenendo alta l'attenzione e la motivazione e introducendo gradualmente un elemento di frustrazione, che può essere più facilmente compreso e gestito dal bambino.

Gradualmente si può aumentare la difficoltà del gioco, arrivando alla versione classica con l'eliminazione dei partecipanti finché non rimane un solo bambino. In questo

caso può essere importante collocare in un luogo specifico e contrassegnato le sedie che di volta in volta vengono tolte, così che il bambino possa meglio capire dove sedersi quando viene eliminato e aspettare la fine del gioco.

Anche in questo caso si possono mostrare delle regole visive per sostenere la partecipazione attiva da parte del bambino e supporti per comprendere e gestire le dinamiche e le emozioni legate al vincere e perdere.

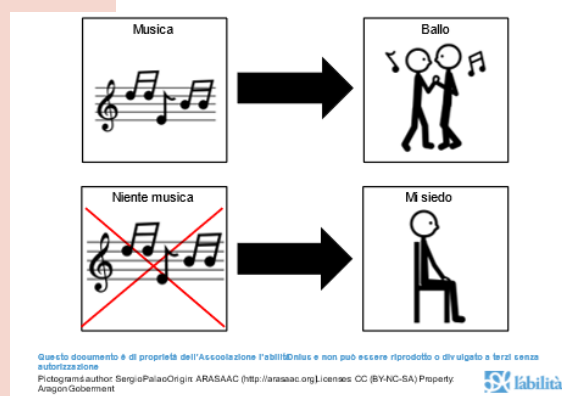


Figura 5 Regole visive gioco delle sedie

I bambini con disabilità complessa per cui risulta difficile effettuare anche semplici movimenti in autonomia, possono essere sostenuti fisicamente dall'adulto o spinti da un compagno se si trovano su un ausilio, raccontando al bambino cosa sta succedendo (per esempio "c'è la musica, ci muoviamo; la musica non c'è più, ci fermiamo") così che possano sperimentare l'alternanza tra i momenti di movimento e quelli di stasi, favorendo la stimolazione vestibolare e la percezione del proprio corpo.

Questi sono solo alcuni esempi, idee e possibilità per proporre e adattare i giochi affinché ogni bambino possa prendervi parte in modo attivo, autonomo e divertente, fare esperienza di sé e delle sue possibilità e condividere con gli altri il piacere del gioco.

VALORI OLIMPICI E FAIR PLAY in oratorio